

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, acattato la Domenica e lo Festa anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Statisti da aggiungere le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 17 APRILE

Dall'Inghilterra ci giunge oggi una importante notizia. Avendo il rappresentante Massey Lopes proposto un miglioramento nella ripartizione delle imposte, onde diminuire il peso che gravita sui proprietari, questa proposta fu combattuta dal ministero, ma fu approvata dalla Camera con 259 voti contro 189. I conservatori accolsero con prolungati applausi la disfatta del Gabinetto, il quale così raccolse il frutto dell'essersi posto in lotta aperta col partito eminente conservatore. Ciò è tanto più grave in questo momento in quantochè, oltre le altre questioni, quella dell'Adams non è ancora risolta e forse non lo sarà neppure nel 15 giugno, quando si convocherà a Ginevra il Tribunale arbitrale. Difatti l'Inghilterra, come risulta anche dalle notizie odiene, è più che mai ferma nel non ammettere le domande di danni-indiretti.

Le Cortes spagnole si apriranno il 24 del mese corrente. Il Re, secondo quanto che scrive Edmondo de Amicis nella sua ultima lettera da Madrid alla *Nazione*, nel suo discorso, solleciterà naturalmente le Cortes ad occuparsi delle molte questioni che pendono: vi sono da votare i bilanci di due anni, v'è da discutere la legge sugli impiegati, la legge sull'esercito, la legge sul clero, la questione di Cuba, ecc. La verificazione dei poteri durerà, si prevede, un paio di mesi, e darà luogo a discussioni ardentissime a cui prenderà parte un gran numero d'oratori; la Camera si strascicherà così fino alle vacanze dell'estate rimanendo attaccata collo spunto le due parti tenenti della maggioranza; sospese le sedute, si avrà un po' di tregua sino al settembre o all'ottobre, nel qual tempo seguirà probabilmente qualche mutazione nel Ministero, in favore degli unionisti o dei sagastini, secondo la proporzione numerica in cui si troveranno i due partiti; in una parola, sino all'autunno è possibile che si giunga su una forte scossa e sbalzelli pericolosi.

Qualche altra notizia relativa alla Spagna ci viene segnalata dai telegrammi odierni. Thiers ha scritto al Re Amadeo una lettera nella quale dichiara che nessuna potenza, compresa l'Italia, ha maggiore interesse della Francia al rassodamento in Spagna della dinastia e delle istituzioni. Questa dichiarazione è, del resto, conforme alla condotta del governo francese verso la Spagna in occasione della formazione di bande carliste alla frontiera. In quanto a quest'ultime, le notizie odiene ci dicono che ve ne esiste ancora qualcuna, che all'avvicinarsi delle truppe si disperde e che il loro scopo tende unicamente a mantenere l'agitazione. Assicurasi poi a Madrid che diversi rappresentanti esteri accreditati colà espressero a quel ministro di Stato l'intenzione dei loro governi di reprimere energeticamente l'Internazionale, secondando così la proposta del ministro spagnolo Deblas.

Sì è veduto dai telegrammi di ieri che il signor Thiers continua a dar pranzi e ricevimenti nei palazzi dell'Eliseo. Ciò produce un gran dispetto alla Commissione di permanenza e ai giornali bonapartisti. Quella pensa che i ricevimenti di Parigi sono una mancanza di rispetto all'Assemblea che ha stabilito a Versailles la sede del governo; questi trovano sconveniente che Thiers occupi da padrone quel palazzo dell'Eliseo, in cui ebbe stanza un tempo l'uomo che poi fu superiore dei Francesi. Intanto i giornali repubblicani sono soddisfattissimi della semplicità che regna nelle serate dell'Eliseo. Non più inviti, né presentazioni cerimoniose; chi conosce il presidente della Repubblica va alle sue serate e chi non lo conosce gli si fa presentare alla buona. *H n'y a plus de cour*, dicono i giornali repubblicani, *H n'y a qu'un salut*.

La Dieta Ungherese fu chiusa con un discorso reale, del quale i lettori troveranno nelle notizie telefoniche d'oggi un esteso riassunto. L'Ungheria sarà quindi chiamata fra poco a nuove elezioni. Sarebbe difficile il dire quale ne sarà il risultato. La sinistra racchiudeva in sé molti elementi eterogenei e dissidenti; si sarebbe scompagnata prima se il ministero, per un'incursia imperdonabile, forse indipendente dalla sua volontà, non avesse tanto tardato a presentare le leggi di riforma elettorale. Per combattere queste leggi si coalizzarono di bel nuovo tutte le frazioni opposte, e dopo aver paralizzato l'azione della maggioranza, or si scompongono da capo. Se è vero che Chysy, vuolsi ritirare dalla vita politica, l'opposizione ne scapiterà molto, mandandole il coticordi di un uomo antorevole e stimato dai suoi avversari.

Le elezioni locali incominciano nella settimana corrente. Domani avranno luogo quelle delle comuni rurali, sabato quelle della città, dei paesi industriali e delle Camere di commercio. Il più importante delle elezioni si verificherà appena nella ventura settimana, quando ambo i corpi elettorali del grande possesso eleggeranno i loro deputati alla Dieta. I

feudali hanno, per quanto si dice, preparata già la loro protesta per una sconfitta che è già prevista. Abbiamo anche ieri notato come la Camera dei deputati di Monaco, continuando sempre nella sua opposizione al ministero, tenta quanto più può, di salvare il principio particolarista. Ciò spiega come sia appunto nella Baviera che il principe Bismarck trova le maggiori difficoltà da superare nelle sue viste sulla Germania. Il Governo bavarese è perfettamente d'accordo con lui nelle grandi questioni politiche, nelle quali sia interessato l'onore tedesco; ma circa le cose interne della Baviera, si bavaresi (ancò i più avanzati del partito nazionale) pare che a Berlino si voglia andare troppo oltre e con troppa precipitazione. Là, dicono essi, hanno assimilata l'armata, i codici, le monete; ora si parla d'una legge generale sulle imposte; si vorrebbero avere in mano le poste e le strade ferrate; nel qual caso, dicono i bavaresi, non ci resterebbe altro che pagare ed avere un *re di coppe*. Già si comincia a mormorare, e se la Camera bavarese venisse sciolti, il corrispondente della *Perserveranza* ritiene che le nuove ricerche ancora più nere delle attuali, saranno di trovar appoggi abbastanza forti in altre regioni.

Al Parlamento belga avrà luogo oggi una interpellanza sulle relazioni del Governo belga col Governo italiano. È tempo d'infatti che quelle relazioni sieno regolate in modo definitivo e solidificante.

Un decreto del Governo ottomano ha accordato ai bulgari l'indipendenza ecclesiastica, nominando Antimō ad Esarca della Bulgaria.

TROPPO STREPITO PER NULLA.

Una commedia di Shakespeare porta il titolo qui sopra; il quale starebbe bene questi giorni ai giornali di Roma ed a quelli di fuori della capitale, che ricevono quotidiane corrispondenze da là.

Alcuni Romani si trovano fuori delle porte di Roma in una osteria, vi s'incontrano con alcuni ex-gendarmi del papa, vi si rissano, si accapigliano, si feriscono a morte, si uccidono.

Questo è uno di quei casi, che occorrono sovente in Italia e fuori, e che sogliono dare pascolo ai giornali nei fatti diversi due volte, al momento del fatto ed a quello del processo che ne consegue.

L'oziosa chiacchera dei giornali italiani, invece, nella loro incapacità di tante cose utilissime e opportunitissime cui offre ad essi il progresso economico e civile della patria nostra, hanno fatto di questo accidente il tema de' loro continui e più seri discorsi. Essi hanno elevato questa rissa alla altezza di un fatto diplomatico sul quale si scrivono note e contronote, di una differenza internazionale, in cui ci vanno di mezzo le relazioni tra l'Italia e le altre potenze per il fatto del papa!

Ecco che cosa vuol dire non possedere a Roma una stampa di tale serietà ed importanza e di tanti mezzi pecuniarii ed intellettuali di redazione, che possa occupare se stessa ed i lettori degli interessi del paese, del loro svolgimento, e di tutta la nuova vita nazionale.

I giornali poveri ed incompleti ai quali è condannata l'Italia dalla mancanza di spirito d'associazione, si occuperanno sempre di questi pettigolezzzi e lileveranno a casi di Stato a furia di parlare. Così danno importanza col tanto occuparsene ai dispettini ed alle dimostrazioni clericali, ai gesuiti ed alle società degl'interessi cattolici, alle visite delle pinzochere e de' rezionarioi d'oggi schiatta al Vaticano, alle scipitaggini che vi si dicono ed ai commenti che ne fanno certi stomachevoli fogli clericali, cose tutte da lasciarsi alla sferza dei foglietti umoristici locali e da non intrattenerne il grande pubblico.

Se si seguirà di questo passo, l'Italia non avrà da occuparsi che di pettigolezzzi di sagrestia ed i clericali si crederanno qualcosa di importante, e gli stranieri si persuaderanno che offrano materia da potersi adoperare contro la Nazione italiana.

Per Dio, se non trovate in Roma soggetti più degni, non ne avete da occuparvene in tutta Italia? Sono tante le questioni di progresso economico che sorgono in tutte le parti d'Italia e che meriterebbero una seria attenzione per parte della stampa e di tutti gli italiani d'ogni voce non ve ne date per intesi! E' questo pettigolismo clericale invece su cui voi chiamate l'attenzione dei vostri lettori! Quale passalo offrite ad essi, quale educazione civile apprestate loro con questo vacuo chiacchera? In ogni regione d'Italia accadono, e si preparano fatti della massima importanza per il progresso economico e civile d'Italia, per la nazionale unificazione sotto a tutti gli aspetti, e voi gli ignorate e li lasciate ignorare ai vostri lettori, per immiserire invece voi stessi ed i pochi che vi badano intrattenendoli con queste cose da nulla!

Perché ridiamo noi del gran caso che s'ha in

Francia, se Thiers desina a Versailles, od a Parigi, se dorme qua o là? Noi abbiamo piuttosto ragione di riderci di noi medesimi, che a Roma non troviamo di che occuparci meglio che dei pettigolezzzi di sagrestia? Se in Roma non trovano altri soggetti importanti da occuparsi, se li procaccino da tutta Italia, ma non facciano tutti i di molto strepito per nulla!

P. V.

LETTERE UMORESTICHE
D'UN NOVIZIO.

(SERIE TERZA)

XXV.

Roma, metà di marzo.

Tu vuoi che ti parli del *Deputato giornalista*; ma queste due parole vanno completate colle altre due *Giovinezza deputato*.

Risi e saginoli, saginoli e risi.

Questa volta ti colgo in fallo di buona grammatica.

Come que' tanti giornalisti, in odio alla grammatica ed all'ortografia, che crebbero oggi al modo de' rapocchi dopo le pioggie estive.

Tu rimescoti due sostantivi identici in due diversi modi; io do ad un sostantivo diverso un diverso appellativo, e quindi indico un complesso, affatto diverso. Se bene consideri, il *Deputato giornalista* è un deputato come un altro, il quale fa la professione di giornalista, come un altro deputato fa quella di avvocato od ingegnere. Il deputato rimane qui: il principale ufficio dell'uomo, il carattere pubblico della persona; il giornalista è qualcosa d'accessorio, di accidentale. È un uomo che vuole fungere prima di tutto da Deputato, e premaggiare anche, come tala. Invece il *Giovinezza deputato* tiene per suo ufficio pubblico principale quello di pubblicista, vuole essere e valere qualcosa per la penna più che per la parola detta in questo recinto; è deputato, ma per figurare in un partito, o nel governo della cosa pubblica. Da una parte c'è quello che chiamano *l'uomo politico*, il quale si serve anche del suo giornale a profitto della funzione pubblica cui egli esercita nel Parlamento, dall'altra è il pubblicista vero, che deriva dal pubblico e porta nel Parlamento la voce del paese, piuttosto che far sentire a questo la sua voce dal Parlamento. Il primo insomma è una vera figura parlamentare, è un uomo di partito, potrebbe diventare qualcosa di grosso, anche ministro; il secondo appartiene alla stampa e se vale qualcosa è come pubblicista. L'uno è di quelli che governano, l'altro è di quelli che esprimono la pubblica opinione sui governanti, ed appartiene a quello che nell'Inghilterra si direbbe il quarto potere dello Stato, o se vuoi il primo.

E ce n'è molti delle due specie tra i deputati?

Di certo. Anzi è frequente il caso in cui gli *invecchiati* approvvigionano di un discorso noioso, di uno di quei discorsi fatti per gli elettori che vogliono avere un deputato che parli, di quei discorsi che ripetono male quello che è stato detto molto bene da un oratore antecedente, per scrivere un articolo, od una corrispondenza al loro giornale. Per alcuni di questi la lettera cui essi scrivono è il pane quotidiano, è il mezzo di pagarsi l'affitto della stanza, ed il rancio con cui campano la vita. Tra questi personaggi che hanno un doppio carattere taluni sanno distinguere il principale ed appigliarsi a quello, ma altri li confondono entrambi, e diventano i più fastidiosi, i più impertinenti e nella Camera e nella stampa. C'è però chi è più partigiani, i più personali, i più bizzosi tra i rappresentanti e tra i giornalisti, e diventano i più uggirosi ai loro colleghi della Camera quanto della stampa. Io non faccio i nomi, ma se ben guardi tra i cinquecento ed otto li troverai.

Ma non sarebbe meglio che i pubblicisti facessero esclusivamente da pubblicisti, ed i deputati da deputati? Non varrebbe meglio che esistesse la *divisione dei poteri* anche in questo? Non si eviterebbero anche certe offese reciproche cui talora si scagliano tra loro taluni, portando il giornale nell'aula o l'aula nel giornale?

Io credo che questi uomini servano ad ogni modo di ponte di passaggio tra il Parlamento ed il Pubblico, e viceversa, e quindi che sia piuttosto utile che non dannosi; ma ciò che mi sembra evidente (ed in questo io *novizio* ho d'accordo meco anche il *negli rimo*) si è che i così detti *uomini politici* del Parlamento possano anche ispirare i giornali del loro partito, ma non sieno i meglio collaudati per dirigere ed essere i principali loro collaboratori; mentre i veri pubblicisti, od *uomini della stampa* abbiano da rassegnarsi a fare nel Parlamento una parte affatto secondaria.

Così tu non approveresti qualche uomo d'ingegno, che mentre vuole fare le prime parti nel

INIZIATIVA
Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non riceveranno, né si restituiscano manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

mio veterano, che è, come tu sai, un *Giornalista deputato*) la stampa sotto al doppio aspetto di rappresentante di quello che è e di strumento di quello che dovrebbe essere, ed anche fattore della educazione alla vita pubblica. Ma questo non diventerà mai senza che molti, senza che i migliori siano persuasi di ciò, senza che tanti i quali si lagnano della cattiva stampa e la considerano come uno degli inconvenienti della vita libera, non sappiano unirsi a raccogliere i mezzi materiali ed intellettuali per farla buona. La buona stampa è tanto più necessaria in Italia, dove molte delle cose nostre non si conoscono, dove moltissime sono da migliorarsi e mutarsi, moltissime nuove cose da farsi, dove ogni buona idea, ogni onesto desiderio, ogni concordia d'azione, per il pubblico vantaggio, devono avere modo di manifestarsi e di farsi valere, se si vuole darverlo il rianovamento del nostro paese, che per tanto tempo impaludosi moralmente, intellettualmente ed economicamente nelle acque stagnanti e putride di un doppio despotismo. Io, approfittando dell'intrusione di contrabbando nella Sala di lettura dei Deputati, ho potuto scorrere tutti i giornali che vi sono raccolti; ed ho veduto che in Italia si spreca anche nella stampa molto danaro e molto ingegno per ottenere scarsi risultati. I giornali d'ogni sorte sono troppi ed i buoni sono pochi. Ci sarebbe un grande risparmio di mezzi ed un grande guadagno nella qualità, se le diverse libere associazioni d'utilità pubblica e rappresentanza delle Province sapessero unirsi per concentrare in un buon giornale provinciale tutto quello che è a dirsi ai provinciali nella loro Provincia; se si facesse qualche buon foglio regionale, e qualche foglio eminentemente nazionale.

Mi dai eccessivamente nel serio, e diventi anche un pocolino ripetitore. Per non finire con un pio desiderio, io ti racconterò un anneddotto. Una volta uno di quei deputati che hanno molta pretesa e che temono la concorrenza della stampa alle loro chiaccherate, si lasciò andare in presenza di un pubblicità di vaglia questo detto: — I giornalisti non sono uomini politici come i deputati. — E l'altro di ripicco: — Dico piuttosto che sono uomini politici che sanno scrivere!

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla G. di Trevisan: Sua Santità, terra concistoro il 24 prossimo. Si dice che in tale incontro proferrà una allocuzione nella quale si rinnoveranno le preghiere ai potenti esteri di soccorrere la S. Sede, i cui pochi difensori non hanno nemmeno sicura la vita, alludendo all'affare di porta Cavalleggeri. A questo proposito, so che l'istruttoria del processo continua alacremente. Gl'imputati sostengono la provocazione.

E quasi un mese che il signor Fournier si trova a Roma, né per ora accenna a voler partire. Pure i clericali dicevano che sa ne sarebbe andato appena dopo presentate le sue credenziali. Decisamente, anche l'appoggio della Francia loro viene a mancare.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Ieri pure vi fu ricevimento al Vaticano, e fra le altre deputazioni ve ne fu una di giovanetti, uno dei quali lesse un indirizzo in forma poetica. Non so se la poesia fosse pellegrina, né se essa abbia fatto nascere in chi la nidi la speranza di veder sorgere qualche altro Manzoni; ma so che in quei versi non spiccavano né la temperanza, né l'amore alla verità. Vi si parlava diffatti del Re, che fa gazzarra e gozzoviglia nel Quirinale! Pio XI non fece nessuna allusione nella sua risposta né a gazzarra, né a gozzoviglia, e si astenne, come è suo costume, dal farne nessuna alla persona del nostro Sovrano; ma dopo avere ringraziato, disse che egli non poteva uscire per le vie di Roma, perché si assassinano i gendarmi e si tirano sassate ai preti. È facile comprendere come in seguito ai racconti amplificati, che gli sono stati fatti sulla rissa di Porta Cavalleggeri, il Papa abbia parlato di assassini di gendarmi; di un caso speciale ha fatto una regola generale: bisogna condonar molto le figure rettoriche ad un vecchio venerando che tutti i giorni sente ricantare la stessa canzone, e che non può veder le cose con gli occhi propri. Ma ove veramente l'esagerazione è poco scusabile, è l'allusione alle sassate tirate contro i preti. In questo fatto non solo è esagerazione, ma manca proprio, come direbbero i giuristi, l'in genere. Le lagnanze del Pontefice nulla provano, se non che vi è gente la quale gli dà ad intendere fatti chimici ed immaginari, e che egli, assediato da quei racconti, ha finito col farsi delle attuali condizioni di Roma un concetto, non solo disforme, ma assolutamente contrario alla verità.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Presse*: Fu detto poco fa, che il ministero della guerra aveva deciso d'introdurre la colonina in luogo della tela di lino. Il movimento, destato perciò fra i tessitori di lino, della Boemia settentrionale, orientale, e dei limitrofi distretti della Moravia, e che si manifestò con molte petizioni, indusse il ministro del commercio sig. Bimbans ad inviare immediatamente il consigliere di sezione Hermann nei suddetti distretti, affine di studiare l'influenza di questa misura sulla condizione economica dei tessitori, e poter ordinare il da farsi per migliorarla. Fu fatta contemporaneamente ricerca al ministero della guerra

dell'impero di andare possibilmente a rilento colla introduzione della colonina. Il ministero della guerra promise gentilmente di farlo, e d'introdurre la colonina soltanto poco a poco in luogo della tela di lino, a fine di tutelare gli interessi della popolazione, e possa questa ricerca altre via di commercio dei suoi prodotti, o dedicarsi ad altri rami d'industria.

— Dagli inviti fatti a tutto il Corpo diplomatico, si doveva attendersi che questa volta la chiusura della Dieta di Pest avrebbe avuto un aspetto solenne. Primo a comparire fu l'invitato russo signor de Nowikoff. A questa notizia, che non è priva d'interesse, devesi aggiungere poi che tosto giunta loro la notizia degli sposali dell'arciduchessa Gisella, l'Imperatore e l'Imperatrice della Russia inviarono da Livadia un cordialissimo telegramma di felicitazione al quale l'imperatore rispose tosto da Buda anche in via telegrafica. (G. di Trieste)

— L'esercito degli Honved verrà aumentato di due Corpi d'armata e si creerà anche uno speciale Corpo d'armata transilvano. La cavalleria verrà aumentata ancor essa, introducendovi l'organizzazione sulla base di un nuovo ordine di battaglia. Tutte queste disposizioni sono già progredite al punto di essere ormai argomento di discussione in seno al Consiglio dei ministri.

— Sulle parole offensive per l'Italia, pronunciate ormai qualche settimana da Schmerling nella Camera dei Signori austriaca, la *Neue freie Presse* rettifica la rettificazione fatta dal giornale *Italienische Nachrichten* di Roma alla versione data da altri fogli di un incidente diplomatico, a cui si voleva avesse dato luogo il discorso di Schmerling. Il nominato giornale viennese scrive: « Secondo la notizia data dal foglio ufficiale (?) *Italienische Nachrichten*, non ha fondamento la voce che il generale Robillant abbia pregato il conte Andrassy di dar gli spiegazioni sul discorso di Schmerling. Quel foglio asserisce che il conte Andrassy diede spontaneamente delle spiegazioni su quell'argomento al rappresentante d'Italia. Anche in questa forma non possiamo credere alla notizia. Neppure spontaneamente il conte Andrassy aveva bisogno di occuparsi diplomaticamente di quell'argomento. Come il governo italiano non avrebbe bisogno di dar spiegazioni al gabinetto viennese, per qualche sciocco discorso ostile all'Austria di questo o quel senatore italiano, il conte Andrassy non ha bisogno di darne in questo caso. Che un governo costituzionale non può assumere alcuna responsabilità morale per le lucubrazioni di quella specie, è cosa che deve essere nota al governo italiano. »

— **Francia.** Il *Times* pubblica il seguente telegramma che ha ricevuto da Parigi:

È probabile che la formalità dei passaporti venga abolita su tutti i confini di Francia.

Il governo di Spagna ha, per telegrafo, ringraziato quello di Francia delle misure prese relativamente alla sollevazione dei carlisti sui confini.

A proposito del pagamento dei tre miliardi che debbono ancora pagare alla Germania, non sono stati ancora avviati negoziati di sorta.

— Leggesi nel *Tempo*:

Sull'affare dei cannoni di Vincennes è stata aperta un'inchiesta. Il signor Leone Renault, prefetto di polizia, si è recato in persona *avant' ieri* al Forte Nuovo per presiedere l'istruzione.

Due artiglieri, come fu detto, sono stati tradotti l'altro ieri alla prigione di Cherche-Midi. Altri arresti ebbero luogo ieri.

I cannoni sono stati trovati in casa di un parucchiere di Montreuil. Anche costui fu posto in arresto.

— Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*:

Anche il nostro ambasciatore a Londra, De Broglie, ha dato o sta per dare la sua dimissione. Il De Broglie è orleanista, e da qualche tempo si è atteggiato ad avversario palese del governo di Thiers. Quando accettò il posto di ambasciatore a Londra, egli credeva prossima la restaurazione degli Orléans; ora che questa è differita a tempo indeterminato, egli sta a disagio fra funzionari del signor Thiers. Lo si vede spesso a Versailles, nelle anticamere della Camera, confabulare co' capi dell'oriente e coi principi di Joinville e d'Aumale.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 8980.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Veduta la deliberazione 15 corrente N. 1287 della Deputazione Provinciale;

Veduti gli articoli 165-167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Decreta:

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in istrordinaria adunanza per giorno di martedì 7 maggio p.v. alle ore 11 antim. (e successivi occorrendo) nella sala del Palazzo Bartolini per discutere e deliberare sopra i seguenti affari:

In Seduta privata

1. Nomina sopra terza, del Ricevitore Provinciale per il quinquennio da 1 gennaio 1873 a tutto dicembre 1877.

2. Nomina dell'Ingegnere Capo Provinciale.

In Seduta pubblica

3. Domanda di un sussidio di un milione per l'attivazione del Canale Ledra-Tagliamento.

— Sull'estensione del mandato conferito al Delegato rappresentante la Provincia di Udine nel seno nel Comitato incaricato di definire ogni affare relativo agli interessi comuni del fondo territoriale.

5. Proposte del Consigliere Moretti relative al Fondo territoriale, già presentate al Consiglio il 16 febbraio a. c.

6. Provvedimenti per l'attuazione del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia.

7. Nomina di una Commissione effettivo e di un supplente destinati a far parte della Commissione Provinciale di 2^a Istanza per l'applicazione delle imposte dirette per l'anno 1873.

8. Proposta del Consigliere Provinciale signor Billia dott. Paolo per la nomina di una Commissione coll'incarico di fare gli studj, se per avventura fosse conveniente una riforma della pianta degli impiegati Provinciali.

9. Comunicazione della deliberazione 4 marzo 1872 N. 4401 adottata in via d'urgenza per l'applicazione di N. 10 contravvenzione alle finestre dell'Infermeria del Collegio Provinciale Uccelis, e poli ristoro di altre vetrature, e di oscuri di porta dei locali stessi colla spesa di L. 476:38.

10. Spesa di L. 4781:35 per bagni e per l'applicazione di campanelli l'avviso occorrenti nei locali dell'Istituto Provinciale Uccelis.

11. Comunicazione della deliberazione 8 aprile 1872 N. 4029, adottata in via d'urgenza, colla quale venne autorizzato il Comune di Sacile ad effettuare un'impianto d'alberi lungo la Strada Magistrale d'Italia.

Il R. Prefetto

CLER

Delliberazione Municipale. Il sig. cav. dott. Giulio Andrea Pirona nel giorno 15 corrente donava al Comune di Udine, affinché fosse conservata nell'Archivio del Museo Friulano, la preziosissima raccolta dell'Illustre suo Zio su abate Jacopo Pirona, fatta con tanto dispendio, scienza ed amore, e consistente in ben 160 volumi o buste di manoscritti, una gran parte dei quali della massima importanza per la storia del nostro paese, ed oltre 180 volumi stampati che alla storia stessa appartengono, senza contare molte centinaia di opuscoli sia di autori friulani, sia di stranieri, ma che del Friuli o dei Friulani discorrono.

La Giunta Municipale, nell'accettare a nome del Comune dono così cospicuo, ha deliberato che la raccolta, rimanendo sempre unita, dal nome dell'Illustre Raccoglitore e dal Generoso Donatore, porti il titolo di — Raccolta Pirona — che a spese del Comune sia fatto il ritratto dell'Abate Pirona che per varj fu Conservatore della Civica Biblioteca e Museo, da deporsi nel Museo stesso; in fine che vengano resi pubblici ringraziamenti al cav. dott. Giulio Andrea Pirona.

Udine li 15 aprile 1871.

Gli Assessori

A. Morelli Rossi ff. di Sindaco

N. Mantica

C. Kechler

Corte d'Assise — Udienza 16 Aprile 1872. — Pietro Cossio d'anni 21 di Forgaro era accusato di tre fatti di furto; cioè del furto commesso nel 3 Settembre 1871 ai Casali di Baldassera in danno dei coniugi Molinaris sopra effetti di vestiario e danaro per l'importo di L. 30 — dell'altro furto, avvenuto nel 22 Settembre 1871 a danno di Angelo Contardo di Rive d'Arcano sopra due secchie di rame del valore di L. 13 — finalmente del furto di tre pecore valutate L. 19 sottratte nella notte del 24 al 25 Settembre 1871 in Forgaro in danno di Nicolò Barazzutti.

La procedura aveva raccolto potenti elementi di prova al confronto del Pietro Cossio, il quale, credette essere miglior partito abbandonare il sistema della negativa dietro a cui si era trincerato, ed al Dibattimento si rese pienamente confessò dei fatti addebitagli.

Dopo ciò, il Dibattimento, nella trattazione del quale erano stati fissati due giorni, procedette assai sollecito e si chiuse nel primo giorno.

Il Pubblico Ministero era rappresentato dal sostituto Procuratore del Re nob. Albricci, la difesa dall'Avv. Piccini. A quest'ultimo non restava se non porre in evidenza alcune attenuanti affidiché i giudici le apprezzassero.

In seguito al verdetto di colpevolezza, il Cossio fu condannato alla pena della reclusione per anni sei, all'interdizione dai pubblici uffici, ed alla sorveglianza speciale dell'Autorità di Pubb. Sic. per anni quattro.

La Pontebba al Parlamento. Dal resoconto della *Libertà* della seduta della Camera del 16 corrente togliamo il seguente brano:

Billia chiede informazioni al Ministro sui motivi che ritardarono la presentazione del progetto di legge per la Ferrovia della Pontebba, che deve collegare le nostre confelezioni dell'Austria centrale. Questi ritardi avvengono dopo che giornali officiosi ed Agenzie telegrafiche annunciarono che il progetto di legge relativo alla costruzione di questa ferrovia doveva essere prossimamente presentato. Affermansi che questo progetto ha contro di sé il più grande banchiere d'Europa, il quale fa sentire la propria influenza non solo in Italia ma anche in altri Stati.

L'oratore desidererebbe di avere precise informazioni in proposito.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici). Può affermare all'on. Billia che il Governo italiano non obbedisce, come non potrebbe obbedire, ad influenze di questo genere. Se il progetto di legge di cui parla l'on. Billia non è stato ancora presentato, ciò dipende unicamente dal fatto che lo trattato colla società concessionaria, per quanto sieno innoltrato, non hanno potuto ancora essere condotto a termine.

Pecile. Chiede la parola per una dichiarazione. Billia. Non vuol mettere in dubbio le assicurazioni dell'on. ministro, ma i precedenti di questa questione lo tengono in apprensione; le trattative, come ognuno sa, possono cadere da un momento all'altro. Egli si d'arresto che le difficoltà che ancora esistono dipendono da un apprezzamento falso ed erroneo che il Governo fa del prodotto chilometrico di questa linea.

L'oratore nondimeno attenderà che il Ministro presenti questo progetto di legge del quale si riserva di chiedere l'urgenza.

Pecile. (Per una dichiarazione). Si crede in debito di dichiarare che egli pure aveva in animo di rivolgere all'on. Ministro dei lavori pubblici un'interpellanza sopra questo argomento. Dopo le assicurazioni date dal Ministro alla Camera, l'interpellanza sarebbe inopportuna. Si riserva però a presentarla quando la presentazione di questo progetto di legge subisse ritardo.

De Vincenzi. (Ministro dei lavori pubblici). L'on. Billia è in errore, quando crede che le trattative vertano ancora sulla questione del prodotto chilometrico; questo punto è stato accordato, e le trattative vertono ora sopra altro argomento.

L'incidente non ha seguito.

Ci viene comunicata la seguente Lettera aperta:
Onorevole Presidenza del Teatro Sociale,

Udine, 17 aprile 1872.

Dall'articolo, TEATRO SOCIALE, inserito nel *Giornale di Udine*, si venne finalmente a conoscere l'esito della interessante seduta che ebbe luogo il 13 andante fra i soci del Teatro stesso, e nella quale fu deliberato di accogliere il progetto proposto da Carlini e Compagni rispettante lo spettacolo da darsi in quel Teatro nella prossima stagione di San Lorenzo.

Ma quantunque tale progetto fosse stato proposto, come si disse da Carlini e Compagni, pure, perché ritenuto il migliore fra tanti altri presentati, in quell'occasione, tanto rapporto alla convenienza del prezzo di dotazione, quanto per la valentia degli artisti propositi, codesta Onorevole Presidenza ha creduto di deliberare l'impresa per l'esecuzione del medesimo, in favore del signor Trevisan, perché questi offriva artisti di canto, metà celebri e mezza di altri metà.

L'appunto che il sign. Carlini e Compagni intendono fare a codesta Onorevole Presidenza si è quello di aver chiesto lire 18,000 per far cantare una compagnia delle più celebri fra gli artisti tutta la stagione per cantare tre opere.

E si, che codesta Presidenza ebbe in antecedenza alla sua seduta del 13 andante, ripetutamente a dichiarare verbalmente, che a parità di condizioni avrebbe data la preferenza al progetto proposto da Carlini e Comp., e quindi a questi deliberata l'impresa...

E siccome la sullodata Presidenza fu tanto gentile col signor Trevisan da rendergli non solo ostensibile il progetto Carlini e Comp., ma anche di lasciargli trar

giunto nel giorno stesso da Pordenone e causa di proprietà del cestiere della Stazione. Quest'ultimo confermò la dichiarazione dell'impiegato, dichiarando essere la bottiglia sua propria. Lo Malvinani, che aveva da andare a Cormons, fu invece tradotto agli arresti, e colà potrà meditare a suo bell'agio sulla disdetta di essere andato ad offrire la bottiglia proprio a quello che ne era il proprietario.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri si è radunata la Commissione parlamentare, incaricata di riferire sui nuovi organici dell'esercito.

Con lodevole esempio tutti i membri della Commissione erano presenti. Dopo aver esaminate diverse questioni, la Commissione ha fatto invitare il ministro della guerra a voler intervenire domani nel suo seno. (Libertà).

Sappiamo che il ministro della guerra ha deliberato che i volontari di un anno, i quali compongono attualmente la loro istruzione presso i distretti, debbano intervenire per un certo periodo di tempo, alle esercitazioni campali che avranno principio nel mese di giugno. (Id.)

Per sabato è convocata a Roma la Commissione parlamentare del progetto di legge sull'esercizio della professione di avvocato e di procuratore per udire la lettura della relazione dell'on. deputato Oliva.

Il Senato approvò oggi senza discussione alcuni progetti di legge, fra cui quelli per l'unificazione del debito pubblico romano, e per la strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, unitamente ad una spesa di due milioni per l'apertura di una galleria nel Colle di Tenda.

Incomincia quindi la discussione sui provvedimenti finanziari. Presero la parola i senatori Audifredi, Rossi Alessandro e San Severino. (Diritti).

Un nostro dispaccio particolare da Roma ci annuncia che il generale Bixio ha avute spiegazioni telegrafiche dall'Egitto, in seguito alle quali avendo riconosciuto limitato l'aumento dei diritti di transito della Compagnia del Canale di Suez, ha risoluto di riprendere i preparativi sospesi per la partenza per le Indie; a questo oggetto il generale partì la sera del 15 da Roma alla volta del Piemonte. (G. d'Italia)

Alcuni giornali italiani e francesi hanno parlato della grave infermità di S. M. il Re di Svezia e di Norvegia. Le più recenti notizie da Stoccolma recano che in quelle voci è molta esagerazione, e che le condizioni di salute di quel Sovrano sieno ora assai migliorate. (Fanfusa).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles, 16. (Camera) Vlemink, deputato liberale, annuncia un'interpellanza domani al ministro degli affari esteri sulle relazioni del Gabinetto belgio col Gabinetto italiano.

Buda, 16. La sessione delle due Camere della Dieta ungherese è chiusa. L'imperatore pronunciò un discorso. Constatò che gli affari interessanti simultaneamente le due metà della Monarchia terminarono con successo. La Dieta attuale corrispose al suo compito di contribuire allo sviluppo e alla prosperità del paese. Il discorso, enumerando le leggi votate, disse che l'organizzazione dei Tribunali di prima istanza, la separazione della giustizia dall'amministrazione aumentano la sicurezza pubblica e consolidano il credito. L'organizzazione dei Municipi e dei Comuni, basata sul principio del *suf-gouvernement*, assicura la precisa esecuzione delle leggi.

Il discorso constatò il considerevole aumento delle pubbliche entrate, in guisa che furono votate somme importanti per miglioramento della giustizia e dell'istruzione pubblica, per il completamento della rete ferroviaria, per l'abbellimento della capitale. Il discorso, ricordando le spese votate senza opposizione per lo sviluppo dell'istituzione degli Honved, disse essere una prova della crescente prosperità il fatto che tutto ciò si poté effettuare, senza aumentare le imposte.

Soggiunge che in presenza della nuova organizzazione dei Confini militari, non esisterà fra breve nella Monarchia alcuna popolazione senza godere completamente i diritti costituzionali. Il discorso deploreggiò che gli impedimenti frapposti alla Dieta in questo ultimo periodo, la questione sulla legge elettorale ed altre non poterono sciogliersi.

Le buone relazioni attualmente esistenti colle potenze estere lasciano sperare che la nuova Dieta, che si convocherà fra breve, continuerà i lavori incominciati sotto la benedizione della pace.

Madrid, 16. Una lettera di Thiers al Re dice: Nessuna potenza, compresa l'Italia, ha maggiore interesse della Francia al rassodamento in Spagna della Dinastia e delle istituzioni.

Assicurarsi nei circoli politici che diversi rappresentanti esteri accreditati a Madrid espressero al ministro di Stato l'intenzione de' loro rispettivi Governi di reprimere energicamente i maneggi dell'Internazionale.

Secondo i risultati conosciuti, furono eletti 114 senatori ministeriali, 39 dell'opposizione.

Furono arrestati 15 dei malfattori che fermarono il treno dell'Andalusia; essi avevano ancora seco parte del denaro rubato. Si segnalano ancora alcune piccole bande carliste, che si disperdon all'avvicinarsi delle truppe. Il loro scopo tende unicamente a mantenere l'agitazione.

Roma 16. (Camera) Boughi interroga sulla esecuzione della legge 28 agosto 1870 sulla costituzione di varie linee ferroviarie meridionali, e avverte come lo Stato debba mantenere la promessa fatta alle popolazioni nel 1870.

De Vicenzi, esponendo lo stato di cose, dà le ragioni dell'operato del Governo, essendo sua vivo intendimento di soddisfare le provincie interessate e far eseguire i contratti.

Boughi replica e fa riserva.

Gabelli interpella sull'esercizio delle ferrovie del Regno, e lo trova in gran parte in cattiva condizione nel materiale stabile e mobile, per ritardi e lentezze. Parla di alcune linee meridionali e richiede l'esecuzione degli impegni assunti dalle Società.

De Vicenzi risponde domani.

Roma, 17. Camera De Vicenzi risponde all'interpellanza di Gabelli sulle ferrovie del Regno. Non ammette che in generale trovansi in cattiva condizione. Passa in rassegna i vari argomenti dell'interpellante; trova non esatto molte asserzioni e calcoli esposti; dice, che l'Alta Italia rinnova e migliora mano mano il materiale mobile e stabile.

Costantinopoli, 16. Fu consegnato con grande cerimonia ad Autimos il Decreto Imperiale d'investitura come Esarca di Bulgaria. Il Decreto, in tutti i punti conforme al firmano Imperiale, acorda ai Bulgari l'indipendenza ecclesiastica.

Londra, 16. Gladstone e Granville annunziarono alle Camere che Davis presentò una dichiarazione in cui dice che, trovandosi senza istruzioni circa la Nota esplicativa, crede suo dovere di riservare tutti i diritti dell'America in questo proposito.

Londra, 16. Fu pubblicata in data di Ginevra e firmata da Tenterden, la dichiarazione che accompagna la contromemoria. Essa informa gli arbitri del disaccordo relativo ai danni indiretti, che l'Inghilterra non ammette all'arbitrato. Consta quindi la decisione di presentare una contromemoria, che si limiti strettamente alle domande dirette, sperando che questo malaugurato disaccordo verrà rimosso prima del 15 giugno. Termina dicendo che l'Inghilterra desidera di far intendere, come fa intendere e notifica esplicitamente e formalmente agli arbitri, che la replica è presentata senza pregiudizio della posizione presa e colla formale riserva di tutti i diritti dell'Inghilterra.

Londra, 16. (Camera dei Comuni). Goschen dice che un ufficiale di marina ispezionò le coste del Nord e dell'Est circa la loro capacità difensiva; ma che è impossibile il pubblicare siffatti rapporti confidenziali.

Londra, 17. (Camera dei Comuni). Massey Lopes propone un miglioramento nella ripartizione delle imposte onde diminuire il peso che gravita sui proprietari. La proposta, combattuta dal Governo, fu approvata dopo una lunga discussione con 259 voti contro 159. I conservatori acclamarono la disfatta del Gabinetto con applausi prolungati.

Costantinopoli, 16. Abdul Kerim fu nominato nel Ministero della guerra da Mustafa, gran maestro dell'artiglieria. (Gazz. di Ven.)

Parigi, 15. Venne destinato ad ambasciatore a Londra Gontaut-Biron; Pouyer-Quertier fu nominato ambasciatore a Berlino.

Parigi, 15. La dimissione di Broglie dipenderà dalle decisioni del governo relativamente all'Ambasciata di Nuova-York.

Parigi, 16. In Chislehurst ha luogo un grande consiglio di famiglia per decidere sulla questione, se abdicando Napoleone debba succedere al trono il figlio colla reggenza dell'Imperatrice.

Versailles, 15. Ai primi di maggio il governo presenterà all'assemblea il bilancio del 1873, che verrà discusso alla metà di giugno. (F. Ted.)

Monaco 15. Nell'occasione che Döllinger veniva a compiere l'anno cinquantesimo del suo sacerdozio, il Re gli conferiva la croce del merito dell'ordine di Lodovico. (Lib.)

Vienna 17. Il Wanderer di ieri mattina e della sera nonché quello d'oggi furono sequestrati.

Praga 16. Il cardinale Schwarzenberg sarà assente da Praga durante le elezioni. Al congresso slavo di Beeskow, si recheranno alcuni deputati di qui.

Roma 16. L'aiutante del Re conte Pralormo parte per Costantinopoli per consegnare al principe ereditario della Turchia il collare dell'ordine dell'Annunziata.

Parigi 16. Il ministro dell'interno, nella Commissione permanente, rispose all'interpellanza relativa ai dubbi insorti nell'interpretazione del trattato di Francoforte nell'affare della nazionalità dell'Alsazia e della Lorena, che il Governo tedesco è nel suo diritto, ma egli spera possa riuscire all'azione diplomatica di appianare le difficoltà. (G. di Tr.)

Flume 17. Fu portato qui un pesce cane, preso a Preluca, presso Volosca. Eso è lungo 15 piedi e pesa 50 centinali. (Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

O R E

17 aprile 1872 9 ant. 3 pom. 9 pom.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	742.7	7408	7408
Umidità relativa	48	66	84
Stato del Cielo	ser. cop.	q. cop.	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	15.4	16.9	14.0
Temperatura (massima)	21.5		
Temperatura (minima)	10.4		
Temperatura minima all'aperto	9.8		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 16. Francese 35,47; Italiano 68,30, Lombardo 460, —; Obbligazioni 254,50; Romane 183,30; Petrovie Vlt. Em. 189,50; Meridionale 208, —; Cambio Italia 7 1/2, OBB tabacchi 481,25; Azioni tabacchi 702,50; Prestito franc. 88,57; Londra a vista 23,27 1/2; Agio oro per mille —; Consolidato inglese 92,71/8; Banca franco-italiana —.

Berlino 16. Austr. 224,18; lomb. 120, —; viglietti di credito —; viglietti —; viglietti 1864 —; azioni 201 1/3; cambio Vienna —; rendita italiana 67, — ferma.

Londra 16. Inglese 92,71/8 a —; lombardie —; italiano 67,31/8 a —; spagnolo 29,71/8; turco 33, —.

New York 16. Oro 119 1/2.

	PIRENZE, 17 aprile	
Rendita	24,15 — Azioni tabacchi	750, —
1000 cont.	— Banca Naz. it. (nomi)	
Oro	21,54 — male	
Londra	27,03 — Azioni ferrov. merid.	471, —
Parigi	107,80 — Obbligaz. a	226, —
Prestito nazionale	82,70 — Buoni	555, —
ex coupon	— Obbligazioni eccl.	85, —
Obbligazioni tabacchi 517, — Banca Toscano		1726,80

VENZIA, 17 aprile

La rendita, per fine corr. da 67, 41/2 a — in ord. e pronta da 74, — a — in carte. Prestito nazionale a —. Prestito ve. a —. Da 20 fr. d'oro da lire 21,50 a lire 21,51. Carta di fior. 37,70 a fior. 37,72 per cento lire. Banco di Stato, da 91,518 a 71,8 — e lire 2,43,11 a lire 2,44 per florino

Rifatti pubblici ed industriali.

CAMEI da

Rendita 5 0/0 god. 1 gen.

1000 cont. da

Prestito nazionale 1860 cont. g. 1 ott.

Azioni Stabil. mercant. di L. 900

Comp. di comm. di L. 4000

VALUTE da

Pezzi da 20 franchi

Banconote austriache

Venezia e piazza d'Italia da

della Banca nazionale 5-010

dello Stabilimento mercantile 5-010

TRIESTE, 17 aprile

Zecchin Imperiali fior. 5,25, — 5,27, —

Corone — 8,83, — 8,84, —

Da 20 franchi — 11,08 — 11,09 —

Lire turche — =

Telleri imperiali M. T. — =

Argento per cento 100, — 109,25

Coloneti di Spagna — =

Talcri 120 grana — =

Da 5 franchi d'argento — =

VIENNA, dal 16 aprile al 17 aprile.

Metalliche 5 per cento fior. 63,80 63,80

Prestito Nazionale — 70, — 69,90

1860 — 101,75 101,75

Azioni della Banca Nazionale 828, — 828, —

del credito a fior. 200 austr. 331, — 331, —

Londra per 10 lire sterline 110,50 110,50

Argento — 108,35 108,35

Da 50 franch

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 140. 3
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distrutto di Tolmezzo
Comune di Prato Carnico

Avviso

Pel miglioramento del ventesimo
All'asta tenutasi in questo Ufficio
Municipale nel giorno 10 andato per la
vendita delle piante dei boschi comunali
di cui l'Avviso 16 marzo p. N. 140
rimase aggiudicatario il sig. Davanzo
Marco delle N. 1074 piante costituenti
i due primi lotti dei boschi Quelvidal,
Coroids, Runchias, Giarans e Platidis,
per l'importo di It L. 16300.00.

Ed il sig. Giorgessi Nicolo' per le N.
57 piante del IV lotto del bosco Fratis
e Coronis di Chiampeis, per l'importo
di L. 740.00.

Ora in relazione alla riserva fatta nel
P. V. dell'asta suddetta e degli effetti
del disposto dell'Art. 59 del Regolamento
per l'esecuzione della legge 22 aprile
1869 N. 5026 pubblicato col Re Decretto
25 gennaio 1870 N. 5432 si porta a
pubblica notizia che il termine utile per
miglioramento del ventesimo degli im-
porti suindicati scade alle ore 12 merid.
del giorno 28 corrente.

Le offerte non potranno quindi essere
inferiori all'importo di It L. 816.00
sopra i due primi lotti, e di L. 37.00
sopra il IV lotto, e saranno respinte se
prodotte oltre il termine suindicato o non
debitamente cautele dal deposito di L.
L. 1628.00 per i due primi lotti deli-
berati dal sig. Davanzo, e di L. 71.00
per quanto deliberato dal sig. Gior-
gessi. Inoltre le offerte devono essere
prodotte a questo Municipio stessa sopra
carta filigranata da L. 1.20.

Dato a Prato Carnico
il 11 aprile 1872.

Il Sindaco
P. BRUSSECHI

Il Segretario
N. Cianciani

N. 79
Comune di Forgarla Distr. di Spilimbergo

IL MUNICIPIO DI FORGARIA

Avviso d'Asta

Nel locale di residenza Municipale nel
giorno di martedì 7 maggio p. v. si
terrà il secondo esperimento d'asta per
l'appalto qui appena descritto sotto
l'osservanza delle seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta alle ore 10
matina.

2. Il dato regolatore d'asta è indicato
nella sottostante tabella.

3. Si addiverrà al deliberamento col
l'estinzione naturale dell'ultima candela
vergine a favore dell'ultimo miglior of-
ferente.

4. Ogni offerta dev'esser scortata dal
deposito suindicato.

5. Il capitolo d'appalto è ostensibile
presso la segreteria municipale nella
ore d'ufficio.

6. Saranno osservate le discipline del
regolamento approvato con Re Decretto
23 gennaio 1870 n. 5452.

Li Municipi cui il presente è diretto
sono pregati della pubblicazione e riferita.

Dal Municipio di Forgarla
li 15 aprile 1872.

Il Sindaco
FABRIS PIETRO

La Giunta Municipale
Sogna Lorenzino II. Segretario
G. Misso

Oggetti da appaltarsi.

Lavori di sistemazione della strada mu-
nicipale dalle casse Giacomuzzi in For-
garla alla casa canonica chiesiale di
Cormino e precisamente dalla sezione
1° alla 175° del progetto d'1° luglio
1861 n. 250 38 dell'Ingegner Mis-
sio ritenuta la sua minima larghezza
in metri tre compresa la cunetta la-
terali. — Regolatore d'asta 45.600,
deposito 4360.

Osservazioni: I lavori preindicali colle
addizionali sino ad un quinto dovranno
essere compiuti e posti in istato di col-
laudo entro giorni 300 continuu dalla
consegna, e saranno pagati per un quinto
in corso di lavoro; per un quinto ad
approvato collaudo, e li altri tre quinti
uno per ciascuno dei successivi tre anni.

N. 87. R. Pers.

Avviso

Resosi vacante presso l'Archivio, No-
tarile in Udine il posto di Coadjutore
con annue L. 1200, viene in conformità
a Decreto 4 corrente Aprile N. 361 della
R. Corte d'Appello in Venezia aperto
il concorso al detto posto.

I concorrenti dovranno presentare a
questa Presidenza col tramite dei loro
Capo d'Uffizio, lo loro istanza corredata
dei documenti comprovanti i servigi pre-
stati, ed unendovi la tabella delle qua-
lifiche, e ciò nel termine di quattro set-
timane decorribili dalla terza inserzione
del presente Avviso nel Giornale di U-
dine.

Il Presidente del Tribunale Cir. Correz.
Udine, 15 aprile 1872.

CARLINE

N. 494.

Avviso.

Con Reale Decreto 15 Ottobre 1871
il sig. dott. Gio. Battista Valentini, in se-
guito a sua domanda, venne dichiarato
inabile, per tarda età e per fisiche so-
frenze, a continuare nella professione
di Notajo, ch'è esercitava in questa pro-
vincia, con residenza in Udine, fino dal
9 Marzo 1842.

In forza di una tale inabilitazione, nel
giorno 11 Novembre detto anno egli es-
eguiva la consegna, e venivano quindi tra-
sportati in quest'Ufficio tutti i di lui rogiti
ed oggetti notarili, che si sottoposero al

riscontro prescritto dal Regolamento,
non per anco compiuto, per cui nel me-
desimo giorno 11 Novembre il sig. dott.
Valentini cessava effettivamente dalla
sua professione.

Avendo poi esso sig. dott. Valentini
prodotta istanza in bollito di cont. 60,
perché gli venga restituita la cauzione
che garantiva il di lui esercizio notarile,
prestita con deposito giudiziale della
Cartella N. 63371 dell'ex Monte Lombardo-Veneto di una rendita perpetua di
fiorini 110, moneta di convenzione, ri-
tonuta posti del valor capitale di L. 9432,
come da Polizza 17 Dicembre 1867
N. 1466, emessa dalla Cassa dei depo-
siti e dei prestiti presso la R. Direzione
del dito Pubblico Ufficio di Firenze;
si diffida chiunque avesse, o pretendesse
avere ragioni di reintegrazione per ope-
razioni notarili, contro esso, coss'esso No-
tajo, sig. dott. Valentini, a presentare
nel termine di Legge, cioè a tutto 20,
venuti Luglio p. v.; a questa R. Camera
Notarile i propri titoli nella reintegra-
zione; scorso il qual termine, senza che
si presenti alcuna relativa, domanda, si
riliascierà, in favore del sig. dott. Gio.
Battista Valentini, il Certificato di libertà,
perché conseguir possa la restituzio-
ne del deposito sopraindicato.

Dalla R. Camera di Disciplina notarile
Provinciale, Udine 7 Aprile 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Attico.

COLLA LIQUIDA
BIANCA
DI ED. GAUDIN DI PARIGI.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i
marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
IODO-FERRATO.

Nell'impiegare il mio Olio bianco
medicinale di fegato di
merluzzo preparato a freddo,
lo spiegherò il suo modo d'agire
sull'animale economia, diceva che, i principi
minerali iodio, bromo, fosforo, intimamente
combinati con questo glicerolo, trovano in una
condizione transitoria fra la natura inorganica
e l'animale, e pertanto più facilmente assimi-
labile, e quindi ci più efficace e più sicura
azione terapeutica, in tutti que' casi, dove
occorre correggere da natura gracilis, o
combattere disposizioni fibrotiche e riparare
a tante sofferenze dell'apparato linfatico
glandolare ed a conseguenze di gravi e lunghe
malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche
all'Olio di merluzzo Iodo-ferrato,
con questa differenza, che se quello p. v. è
conveniente delle condizioni morbose a lungo de-
corso, che a p. v. devono o non possono essere
attaccate con mezzi curativi di azione energetica,
questo è indicato in tutti i casi e decorso

più acuto, e nell'quali urge di riformare
la nutrizione, lan-
guente ed introdurre nel
torrente della circolazione
maggiore numero di ele-
menti, atti a generare i glo-
buli rossi del sangue, e ad
attivare così sollecitamente la funzione respiratoria,
e per conseguenza una più
perfetta e completa sanguifi-
cazione.

Hò pure, in questa occasione dimostrato la
prestanza dell'Olio bianco medicinale sulle
comuni qualità cominciate. Tale superiorità
gode pure il mio nuovo Olio di mer-
luzzo Iodo-ferrato, perché pre-
parato esso pure col bianco, anziché col
bruno, il quale è sempre una m. sciolente
di varia natura, eppero più o meno inquieta-
to di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo Iodo-
ferrato ch'è col bianco, saturò com'è
della preziosa preparazione di iodio e di ferro,
offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli
che si riscontrano comuneemente nell'olio di

merluzzo spacciato in altre officine.

Depositogen. A. T. ist. alla farm. J. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi.
Fabris e Comessatti Pordetone, Rovigo e Varaschini. Sciole, Busseto, Tolmezzo, Chiussi

L'ardua sentenza, a me basta d'aver
tentato di sollevare un lenbo del denso
velo, che copre le operazioni della natura, nella
esperanza di recare gioimento alle fierette omamità.

AI Medici l'ardua sentenza, a me basta d'aver
tentato di sollevare un lenbo del denso
velo, che copre le operazioni della natura, nella
esperanza di recare gioimento alle fierette omamità.

Al Prof. J. S. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi.
Fabris e Comessatti Pordetone, Rovigo e Varaschini. Sciole, Busseto, Tolmezzo, Chiussi

L'ardua sentenza, a me basta d'aver
tentato di sollevare un lenbo del denso
velo, che copre le operazioni della natura, nella
esperanza di recare gioimento alle fierette omamità.

Al Prof. J. S. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi.
Fabris e Comessatti Pordetone, Rovigo e Varaschini. Sciole, Busseto, Tolmezzo, Chiussi

L'ardua sentenza, a me basta d'aver
tentato di sollevare un lenbo del denso
velo, che copre le operazioni della natura, nella
esperanza di recare gioimento alle fierette omamità.

Al Prof. J. S. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi.
Fabris e Comessatti Pordetone, Rovigo e Varaschini. Sciole, Busseto, Tolmezzo, Chiussi

L'ardua sentenza, a me basta d'aver
tentato di sollevare un lenbo del denso
velo, che copre le operazioni della natura, nella
esperanza di recare gioimento alle fierette omamità.

Al Prof. J. S. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi.
Fabris e Comessatti Pordetone, Rovigo e Varaschini. Sciole, Busseto, Tolmezzo, Chiussi

L'ardua sentenza, a me basta d'aver
tentato di sollevare un lenbo del denso
velo, che copre le operazioni della natura, nella
esperanza di recare gioimento alle fierette omamità.

Al Prof. J. S. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi.
Fabris e Comessatti Pordetone, Rovigo e Varaschini. Sciole, Busseto, Tolmezzo, Chiussi

L'ardua sentenza, a me basta d'aver
tentato di sollevare un lenbo del denso
velo, che copre le operazioni della natura, nella
esperanza di recare gioimento alle fierette omamità.

Al Prof. J. S. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi.
Fabris e Comessatti Pordetone, Rovigo e Varaschini. Sciole, Busseto, Tolmezzo, Chiussi

L'ardua sentenza, a me basta d'aver
tentato di sollevare un lenbo del denso
velo, che copre le operazioni della natura, nella
esperanza di recare gioimento alle fierette omamità.

Al Prof. J. S. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi.
Fabris e Comessatti Pordetone, Rovigo e Varaschini. Sciole, Busseto, Tolmezzo, Chiussi

L'ardua sentenza, a me basta d'aver
tentato di sollevare un lenbo del denso
velo, che copre le operazioni della natura, nella
esperanza di recare gioimento alle fierette omamità.

Al Prof. J. S. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi.
Fabris e Comessatti Pordetone, Rovigo e Varaschini. Sciole, Busseto, Tolmezzo, Chiussi

L'ardua sentenza, a me basta d'aver
tentato di sollevare un lenbo del denso
velo, che copre le operazioni della natura, nella
esperanza di recare gioimento alle fierette omamità.

Al Prof. J. S. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi.
Fabris e Comessatti Pordetone, Rovigo e Varaschini. Sciole, Busseto, Tolmezzo, Chiussi

L'ardua sentenza, a me basta d'aver
tentato di sollevare un lenbo del denso
velo, che copre le operazioni della natura, nella
esperanza di recare gioimento alle fierette omamità.

Al Prof. J. S. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi.
Fabris e Comessatti Pordetone, Rovigo e Varaschini. Sciole, Busseto, Tolmezzo, Chiussi

L'ardua sentenza, a me basta d'aver
tentato di sollevare un lenbo del denso
velo, che copre le operazioni della natura, nella
esperanza di recare gioimento alle fierette omamità.

Al Prof. J. S. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi.
Fabris e Comessatti Pordetone, Rovigo e Varaschini. Sciole, Busseto, Tolmezzo, Chiussi

L'ardua sentenza, a me basta d'aver
tentato di sollevare un lenbo del denso
velo, che copre le operazioni della natura, nella
esperanza di recare gioimento alle fierette omamità.

Al Prof. J. S. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi.
Fabris e Comessatti Pordetone, Rovigo e Varaschini. Sciole, Busseto, Tolmezzo, Chiussi

L'ardua sentenza, a me basta d'aver
tentato di sollevare un lenbo del denso
velo, che copre le operazioni della natura, nella
esperanza di recare gioimento alle fierette omamità.

Al Prof. J. S. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi.
Fabris e Comessatti Pordetone, Rovigo e Varaschini. Sciole, Busseto, Tolmezzo, Chiussi

L'ardua sentenza, a me basta d'aver
tentato di sollevare un lenbo del denso
velo, che copre le operazioni della natura, nella
esperanza di recare gioimento alle fierette omamità.

Al Prof. J. S. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi.
Fabris e Comessatti Pordetone, Rovigo e Varaschini. Sciole, Busseto, Tolmezzo, Chiussi

L'ardua sentenza, a me basta d'aver
tentato di sollevare un